

II bollettino nostrano

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **The Swiss observer : the journal of the Federation of Swiss Societies in the UK**

Band (Jahr): - **(1974)**

Heft 1695

PDF erstellt am: **20.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

IL BOLLETTINO NOSTRANO

LUGANO. — *La TSI arriva a Roma.*
— Prima del famoso intervento del ministro Togni che proibiva l'attività dei ripetitori televisivi in Italia di programmi stranieri, la zona d'influenza della TSI nella penisola italiana si estendeva alla Lombardia, al Piemonte, parzialmente alla Liguria e alla Toscana (si captavano le immagini praticamente fino in Versilia). L'intervento di Togni è servito a smuovere le acque: l'intervento della Corte costituzionale ha liberalizzato i ripetitori TV ed ora l'Italia costituisce una terra di conquista per le stazioni TV straniere che hanno interesse a diffondersi i rispettivi programmi. Oltre alla Televisione della Svizzera italiana ci sono anche la TV di Capidistria (Jugoslavia) e quella di Montecarlo. Il problema consiste ora nell'ampliare il raggio di diffusione dei programmi. Per la TSI si pensava in Italia che entro l'autunno le emissioni sarebbero state captate fino a Roma. Si ha invece notizia in questi giorni che le immagini della TV ticinese raggiungono a malapena Firenze. Attualmente i segnali emessi dalla TSI vengono raccolti ed amplificati da un ripetitore situato sulle alture di Biella e ritrasmessi verso un altro ripetitore sulle pendici del Monviso. Altri ripetitori fanno rimbaldire gli impulsi sul Monte Beigua (sopra Genova) e sul Monte Cimone, situato sul crinale dell'Appennino tosco-emiliano. Quest'ultimo ripetitore avrebbe dovuto servire buona parte della Toscana e la città di Firenze. Ma qualche ostacolo naturale impedisce il passaggio dei segnali; si renderà necessaria l'installazione d'ulteriori ripetitori che ritrasmetteranno l'immagini della TSI sempre più a meridione con una marcia che molti ormai ritengono inarrestabile. L'alternativa di poter disporre di programmi TV in lingua italiana ma provenienti da nazioni straniere è molto allettante per gli italiani. A favorire lo sviluppo della TSI in Italia contribuisce anche il fatto che le trasmissioni provenienti dalla Svizzera sono spesso a colori (avvenimenti sportivi, pellicole cinematografiche che hanno il pregio, sostengono gli italiani, d'essere meno vecchie dei film trasmessi dalla RAI) mentre le emissioni italiane sono rimaste agganciate al vecchio e ormai superato bianco e nero.

— *Strascico penale.* — In seguito al dissesto finanziario che ha recentemente colpito la filiale luganese della Lloyds Bank, la Procura pubblica sottocenerina comunica: "Sulla scorta d'informazioni pervenute all'inizio del mese di settembre presso la Procura pubblica sottocenerina, venne avviata d'ufficio un'inchiesta penale allo scopo d'accertare se la nota perdita subita dalla Filiale di Lugano della Lloyds Bank International fosse conseguente alla consumazione di reati. Dopo l'esame di documenti sequestrati presso questa Banca e delle deposizioni testimoniali d'alcuni funzionari della stessa, si è proceduto all'interrogatorio di Marc Colombo, cittadino svizzero, 28. ne cape-cambista della Banca dal marzo 1973. Questi ha riconosciuto che le perdite in questione sono conseguenti alle transazioni valutarie da lui effettuate a partire dal gennaio 1974, acquistando, quindi vendendo dollari statunitensi indimarchi tedeschi. Il Colombo asserisce d'aver costantemente aumentato l'ampiezza delle transazioni nella speranza di coprire ingenti perdite iniziali, fino a trovarsi con una posizione aperta di 550 milioni di dollari statunitensi. Operazioni di cambio effettuate a simili condizioni oltrepassando ampiamente i limiti imposti dal regolamento interno essendo privi di copertura travalicano manifestamente il margine di rischio d'uso nel settore cambiario; tanto più che la gravissima situazione venne tenuta nascosta agli organi della Lloyds Bank, sia distruggendo taluni documenti giustificativi, sia alterando il contenuto d'altri, in specie, facendo allibrare ingenti prestiti sotto forma d'operazioni a termine. Per questi fatti al Colombo sono stati contestati i reati continuati d'amministrazione infedele (art. 159 CPS), falsità in documenti (art. 251) e soppressione di documenti (art. 254). Al termine dell'interrogatorio venne ordinato l'arresto immediato, sia per le necessità istruttorie, sia per la gravità dei reati, vista la reiterazione e l'entità eccezionale del pregiudizio patrimoniale cagionato. Da parte sua, Egidio Mombelli, cittadino svizzero, direttore della filiale, pretende d'aver ignorato l'entità sia delle transazioni sia delle perdite dovute dal proprio dipendente. Il Mombelli ha depositato il passaporto presso la Procura pubblica tenendosi a disposizione al domicilio. L'inchiesta s'orienta ora verso la precisazione dei moventi e delle modalità di reato nonché verso l'individuazione d'altri titoli di reato oppure d'eventuali altre persone penalmente responsabili."

— *Si è costituito a Lugano.* — Le notizie recenti secondo cui il 28. ne Luciano Buonocore, cittadino italiano residente, almeno ufficialmente a Milano, si trovasse a Lugano, sono state indirettamente confermate il 12 settembre da un comunicato-stampa della polizia cantonale ticinese. Il Buonocore, contro cui il 18 luglio scorso l'autorità giudiziaria di Brescia aveva spiccato mandato di cattura "s'è presentato

spontaneamente giovedì mattina al posto di polizia di Lugano, dov'è stato interrogato." "Il sig. Buonocore è stato quindi trattenuto a disposizione della polizia per accertamenti circa una eventuale sua permanenza abusiva ed attività nel Cantone Ticino." Nel comunicato si ricorda poi che "il Buonocore è oggetto di mandato di cattura emesso il 18 luglio 1974 dal giudice istruttore di Brescia per attentato contro la Costituzione dello State, guerra civile e cospirazione politica mediante associazione, mentre non risulta essere stato emesso il mandato di cattura internazionale. Non è pure stata richiesta — conclude il comunicato di polizia — l'estradizione."

MALVAGLIA. — *Braconaggio.* — Sul grave atto di braconaggio perpetrato in Val Malvaglia s'è potuto apprendere qualche particolare. Le 3 persone implicate, tutte di Malvaglia, sono l'impresario Alberto Casada, il cognato del Casada, sig. Luigino Dova, muratore, e il sig. Silvano Maffioli, autista dell'impresa Casada. A fare luce sull'intera vicenda è stato il fermo da parte di guardacaccia e d'agenti di polizia del Dova, sorpreso verso le ore 23 di domenica, 1° settembre con lo zaino nel quale aveva un camoscio tagliato a pezzi. Nel corso dell'ispezione è poi stata accertata, chiusa in congelatore, altra selvaggina: 2 camosci e 2 marmotte. All'identificazione del Casada e del Maffioli si sarebbe poi arrivati grazie alla confessione del Dova. S'è appreso inoltre che mentre i 3 camosci erano stati uccisi in Val Malvaglia, le 2 marmotte erano state uccise in territorio grigionese e più precisamente in val Calanca.

ACQUACALDA. — *Studi al Lucomagno.* — Geologi e mineralogici d'alcuni Paesi appartenenti alla NATO stanno compiendo sopralluoghi sul Lucomagno e più precisamente in zona Fordanera, sotto l'ospizio d'Acquacalda. A quanto è dato di sapere lo scopo di questi sopralluoghi è quello di conoscere la "metamorfosi" di quella regione montana dalle caratteristiche tutte particolari. Compiuto il sopralluogo in zona Fordanera, sotto la guida d'esperti svizzeri, gli studiosi si recheranno a Camperio dove ci sono strati ricchi di cristalli. Gli studiosi appartengono ai seguenti Paesi: Francia, Germania, Italia e Stati Uniti. Essi sono suddivisi in 4 équipes, ognuna delle quali è composta di 20 persone. Ogni équipe soggiorna nella regione per 24 ore.

ROVEREDO. — *A capo dei liberali.*
— La nuova presidente del Partito Liberale grigionese, Dr. Lisa Bener, è nata il 13 agosto 1939 ed ha conseguito la maturità a Lugano. Dopo aver seguito gli studi di diritto all'Università di Ginevra, con il marito, Dr. Bener, ha aperto uno studio legale a Coira. E' membro della Commissione giuridica dell'associazione delle universitarie e della federazione svizzera delle organizzazioni femminili. Dal 1973 siede in Gran Consiglio quale deputata del Circolo di Coira.

Poncione di Vespero.